

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 90
L. semestre 45
L. trimestre 25
L. mese 8
Estero: anno L. 95
L. semestre 50
L. trimestre 28
L. mese 9
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.
I manoscritti non si restituiscono. Lettere e pieghe non saranno accettate se non accompagnate da un francobollo.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 80. In terza pagina sopra la firma (neologismi - comunicazioni - dichiarazioni - ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 80 in quarta pagina cent. 20. Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
Le inserzioni di 5 e 4 a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

QUEI BENEDETTI PRETI...

Che diamine avranno fatto? ci siamo chiesti mentre sfogliavamo i giornali liberali, leggendovi titoli come questi: Intolleranza pretina! Il Clero contro lo Stato!, ecc. ecc.

E siamo venuti a sapere che a Roma, nella chiesa parrocchiale di Sant'Andrea delle Fratte si celebrarono i funerali della signora Ida Pais Cocchi, moglie del deputato Pais. Grande era il seguito, composto di senatori, deputati e politici.

Inde Irca. - In verità, però, quel M. R. Parroco non ha fatto altro che adempiere puramente e semplicemente il suo dovere; e invece di gridare all'Intolleranza pretina e di proclamare: Il Clero contro lo Stato, è il caso di constatare ancora una volta come il liberalismo dopo aver tanto gridato la formula: Libera Chiesa in libero Stato, abbia realmente la pretesa di comandare anche in Chiesa e di invaderla a suo piacimento.

I giornali che gridano all'intolleranza pretina e il Clero contro lo Stato, sono proprio in mala fede, giacché non possono ignorare che le bandiere dell'esercito non trovano ostacolo per entrare nelle Chiese, appunto perchè sono bandiere benedette. Dunque, niente Clero contro lo Stato, niente intolleranza pretina. Se le bandiere delle Società dei Piemontesi, dei Liguri e dei Sardi, fossero benedette, il M. R. Parroco di S. Andrea delle Fratte non avrebbe posto ostacolo al loro ingresso nella sua Chiesa.

Ma certi bravi liberali pretendono che una bandiera per ciò solo che è bianca, rossa e verde debba essere accolta in Chiesa, ancorchè non benedetta, e magari che vi debba essere anche incensata, ancorchè fosse una delle molte che vengono issate per insegna sopra le osterie. Via, potrebbero essere meno seri!

Ma il più bello non lo abbiamo detto ancora; ed è che il deputato Barzilai (come dice un dispaccio della Lombardia) « mandò una domanda d'interpellanza alla Camera su questo fatto, lamentando che la bandiera nazionale venga respinta dalle Chiese con evidente offesa allo Stato. »

Dell'offesa allo Stato, dopo quanto abbiamo detto, non è il caso di occuparsi; invece constateremo l'amenità del caso che un ebreo, quale è il sig. Barzilai, pretenda di metter lingua nel regime dei templi cattolici, la giurisdizione sui quali spetta alla sola autorità ecclesiastica. Che cosa direbbe l'on. Barzilai se, per caso, uno dei così detti clericali pretendesse di farsi giudice del regime vigente in sinagoga?

MALA FEDE EVIDENTE

Molti giornali liberali continuano a dire, a proposito dei funerali della defunta consorte dell'on. Pais, che il Clero offende lo Stato escludendo dalle Chiese le bandiere non benedette ancorchè tricolori.

Si guardano però bene dal notare, che le bandiere dell'esercito, appunto perchè benedette, non trovano ostacolo al proprio ingresso nelle Chiese.

Oh! perchè, i surriferiti giornali non richiedono, che i soldati sieno condotti in ordinanza alla Messa; nei giorni festivi, come già praticavasi un tempo? In questo caso potrebbero vedere almeno una volta per settimana le bandiere dell'esercito entrare liberamente nelle Chiese cattoliche. E i Preti, i clericali, sarebbero ben lontani dal lagnarsene.

PAROLE DEL CARDINALE GIOACHINO PECCI sulla chiesa ed il progresso

La Revue des Revues pubblicò testè alcune pagine inedite di Leone XIII, allorchè era ancora Cardinale, e che vennero comunicate al signor Boyer d'Angen, il valente istoriografo del Santo Padre.

« E' una verità di fatto — scriveva il Cardinale Pecci — che l'uomo nella società tende a perfezionarsi dal triplice punto di vista del benessere fisico, delle relazioni morali e delle condizioni politiche.

« Ora questi diversi gradi di evoluzione progressiva, sui quali si elevano gli uomini raccolti in società, costituiscono la civiltà.

« La questione sta nel vedere se la civiltà non sia una pianta che non può crescere e dar frutti in una società che il soffio di Gesù Cristo vivifica, ed in mezzo alla quale la Chiesa cattolica fa intendere la sua voce di madre! »

Il Cardinale Pecci proseguiva dimostrando che non vi è affatto incompatibilità fra la Chiesa e il progresso, e che il Sillabo, dai nemici della Chiesa denunziato come uno spuracchio, non condanna in realtà che la falsa scienza, quella che vuole il divorzio della ragione umana da Dio.

Il progetto sul divorzio

L'ufficosa Agenzia Italiana afferma che l'on. Zanardelli non presenterà nella presente sessione, alcun disegno sul divorzio, poichè reputa che la situazione della Magistratura, le riforme nel Codice di Commercio, quelle nel regime della stampa e i provvedimenti intesi a tutelare contro ogni possibile arbitrio la libertà dei cittadini, rappresentino un'urgenza non paragonabile a quella della legge sul divorzio.

Se è vero, meglio così. Non bisogna però dimenticare che gli organi massonici hanno già incominciato a preparare il terreno allo sciagurato progetto: ieri per esempio, il Secolo pubblicava un articolo pieno di entusiasmo pel divorzio, e vi si leggevano le solite ingenuità cinquantamila volte con-

futate dalla teoria dell'esperienza e dalla coscienza cristiana.

Attenti dunque: e soprattutto guerra a quei giornali che favoriscono la triste e settaria propaganda.

IL SUICIDIO DI LUTERO

Nel 1854 un prete tedesco signor Majunke, dottore in Teologia, prendendo possesso del presbitero di Hochkirch, in Slesia, si trovava una grandissima collezione di libri rari e curiosi, che il suo predecessore, figlio convertito d'un ministro protestante, vi aveva lasciato. Il signor Majunke scoprì in quel mucchio di documenti degli atti che gli fecero supporre che Lutero non fosse morto come si credeva, ma si fosse semplicemente suicidato.

Egli studiò la questione da vicino, e quando, due anni or sono, egli pubblicò la sua opera: La fine di Lutero, in tutta la Germania protestante fuvvi una effervescenza straordinaria. Come! il padre della Riforma, colui che aveva abbattuto il Papismo, si sarebbe impiccato, avrebbe fatto la fine di Giuda! Non era possibile.

Ma i protestanti possono mostrare il processo verbale della morte di Lutero. Costui essendosi trasferito ad Einshleben per riconciliare i signori di Masfeld, fu colto nella notte del 17 al 18 febbraio 1546, da una oppressione straordinaria: dopo aver recitato alcune preghiere, si addormentò pacificamente nel Signore.

Dgraziatamente però, questo racconto dovuto alla penna del dottor Ioanes, amico di Lutero, non potè convincere tutto il mondo, tanto che lo stesso Ioanes dovette, l'indomani stesso della sua morte, recarsi nella Chiesa di San Andrea e supplicare il popolo di non prestar fede alle calunnie che certi non temevano di spargere intorno alla fine del Riformatore.

Non occorre dire che non essendovi in Einshleben dei cattolici non potevano esser questi i calunniatori, ma solamente i partigiani di Lutero avevano potuto far correre quelle strane voci.

Le testimonianze che il signor Majunke offre sono molte e si trovano riferite ed analizzate esattamente in un opuscolo dei più interessanti: Il suicidio di Lutero, pubblicato dall'abate Tournier, curato di Athesans.

Le testimonianze protestanti e cattoliche si possono riassumere in quella di Ambrogio Kuntzell o Kuttfeld, servo personale di Lutero, che colpito in fin di vita del castigo provvidenziale che si era manifestato nella morte del suo padrone, finì per confessarne tutte le particolarità.

« Martino Lutero, dice egli, si lasciò vincere, la sera prima, dalla abituale sua intemperanza, a tal punto che noi fummo obbligati di portarlo via assolutamente ubriaco e coricarlo nel suo letto. Ci ritrammo nella nostra camera senza nulla

presagire di spiacevole. All'indomani noi ritornammo presso il nostro padrone per aiutarlo a vestirsi come d'uso. Allora, oh dolore! noi vedemmo il nostro padrone Martino appeso al suo letto e strangolato miseramente. Aveva la bocca contorta, la parte destra del volto nero, il collo rosso e deforme. »

Il servo aggiunge: « A questo spettacolo orrendo noi fummo assaliti da grande timore. Non di meno corremmo senza alcun ritardo dai principi, dai convitati della vigilia, ed annunziammo loro l'esecrabile fine di Lutero. Costoro, colpiti di terrore come noi stessi, ci impegnarono subito con mille promesse e coi giuramenti più solenni ad osservare su tutto quest'avvenimento un silenzio eterno. Ci ordinarono in seguito di sciogliere l'orribile cadavere, di metterlo nel suo letto e di spargere in mezzo al popolo che maestro Martino aveva improvvisamente abbandonata questa vita. »

Tale è la morte di Lutero, degna fine della sua vita d'eretico e di libertino.

IL TRASFORMISMO NEL BRIGANTAGGIO

Scrivono da Palermo:

Lettere minatorie a vari proprietari dell'isola, un tentato sequestro in Capizzi, un conflitto tra carabinieri e briganti in una casa rurale di Geraci Siculo: l'anno nuovo comincia sotto cattivi auspici e con la minaccia d'un grave inasprimento dei mali che sono una conseguenza naturale della miseria, la quale assunta, qua in Sicilia, proporzioni costernanti davvero, e per la crisi agrumaria e poi vigneti disfatti dalla fillossera e anche per scarsità del raccolto delle olive e dei cereali.

Nelle nostre campagne la condizione è più che mai grave; giacché, quantunque non avvengano clamorosi delitti, non mancano in campagna i pericolosi malandrini, alcuni dei quali son già saliti in fama di briganti. E se essi non si vedono a scorazzare in numerose bande per i latifondi, a prendere dei signori in ostaggio e sfidare apertamente la forza, ciò non vuol dire che non s'impongano ai proprietari e non vivano, come sempre, alle spalle di essi; vuol dire invece, che fanno i loro affari alla sordina; vuol dire che la loro strategia ha mutato metodo; vuol dire che il brigantaggio ha subito pure la evoluzione per conformarsi all'indole dei tempi mutati. Da Santa li viti, uno dei più antichi tra i briganti di grido di cui si abbia memoria, a Vincenzo Capraro ed Angelo Rinaldo, il brigantaggio siciliano conservò sempre un'indole che si prestò molto alla leggenda, giacché quei banditi andarono alla macchia per insicurezza del soprano e con l'intenzione, direi quasi, cavalleresca, di rendersi i vendicatori di sé e del proprio ceto, sfruttato dai signori e malmenato dai Governi. Il tipo del bandito che tiene alla sua parola, che ha

L'EREDITA' DEL FORZATO

— Principe, disse il paino rivolgendosi al numero 19; qua la mano e senza rancori. Il principe sollevò il capo, guardò il paino e non rispose.

— Qua la mano, ripeté il paino: e anzi ti devo ringraziare perchè mi hai impedito di commettere un delitto.

Il principe strinse la mano al paino e non rispose.

Il 61 si allontanò.

Quando fu vicino agli altri compagni, questi lo guardarono con aria di disprezzo.

— Carogna! mormorò uno dei galeotti.

Il paino volse intorno un rapido sguardo e visto che nessuno dei guardiani poteva udirlo, rispose a bassa voce:

— Aspetta prima di dir carogna!

I forzati compresero che il paino macchinava qualche cosa contro il principe e si tacquero.

Scorse così qualche tempo senza incidenti notevoli.

Alcuni dei forzati avevano finito il loro tempo e lasciavano il bagno qualche mese prima per essere trasportati in altre case di pena ove la sorveglianza è minore e la vita più sopportabile.

A'cuni di quelli che dovevano uscire ebbero lunghi colloqui col paino.

Di che si parlava? E' facile arguirlo; complottavano dei piani

perchè quelli che erano di fuori potessero aiutare qualcuno di quelli che erano dentro per fuggire del bagno.

La scelta dei fuggitivi era stata fatta secondo gli anni che ancora dovevano passare al bagno, ed il paino era uno di quelli che dovevano fuggire, perchè condannato ai lavori forzati a vita.

Quasi nessuno dei forzati sperava in una commutazione di pena perchè la loro condotta era tutt'altro che buona.

— Ci vogliono le spie per avere una commutazione di pena, diceva il paino: vedrete che quello là — ed indicava il principe — lo libereranno presto. Prima però avrà da dire qualche parola a me.

E un lampo d'odio e di minaccia gli balenava negli occhi.

— E quando ti decidi? gli domandarono.

— Lasciate fare, rispose il paino: ancora lo tengono d'occhio perchè temono che gli succeda qualche cosa. Una buona occasione capiterà!

E passavano i giorni attendendo sempre l'occasione di fuggire e quella di vendicarsi del principe.

Si seppe che veniva un nuovo forzato: era un nuovo collega trasferito da un bagno all'altro.

Il nuovo collega entrò proprio nel momento in cui tutti i forzati erano intenti al lavoro.

Lo guardarono curiosamente. Sul berretto portava il numero 7.

Era un uomo di età avanzata, ma forse

doveva avere meno età di quella che compariva.

Si fermò in mezzo al cortile, con le mani in tasca e guardò curiosamente attorno a sé.

In quel momento gli altri forzati pensavano se quello che entrava sarebbe stato uno dei loro.

Il principe era in uno stanzino a pianoterra occupato a mettere delle marche ai prigionieri nuovi sui quali dovevano dormire i forzati; perciò non assisté all'ingresso del nuovo venuto.

Il numero 7 parve soddisfatto della compagnia, cavò le mani dalla tasca e mettendo la destra sotto il mento fece schioccare la lingua in un modo particolare.

Gli altri forzati risposero con urrà! Avevano compreso il segnale.

Il paino gli si avvicinò.

— Non sei nuovo? gli disse.

— M' hanno trasferito.

— Dunque cavallo di ritorno?

— Presso a poco.

Il soprannome cavallo di ritorno si dà a quei forzati che sono condannati nuovamente o vecchi già del bagno.

— Si circola? domandò il numero 7.

Circolare significa presso a poco se spesso si può fare a meno di lavorare.

— Non c'è male, disse il paino.

— Si fanno feste? (rivolte).

— Qualche volta, ma non c'è sangue caldo: nientemeno che l'ultima volta un fanello mi ha impedito di lavorare il copoccia.

— Burlone!

— Parola d'onore, domandalo a tutti.

Il numero 7 parlava con una certa superiorità: aveva una certaria di orgoglio e di sfacciata noncuranza che intimidiva a prima vista.

Il paino comprese che quello doveva diventare uno dei più temuti forzati del bagno e ne fu contento.

— Faremo qualche cosa, pensò, gli altri son tutti conigli.

E portò la buona novella agli altri. Si prepararono così tutti a riconoscere nel nuovo venuto il futuro superiore.

Un guardiano si avvicinò al numero 7.

— Lavora, gli disse.

Il 7 crollò il capo sardonicamente.

— Siete matto, disse.

— Come?

— Oggi non lavoro.

— E perchè?

— Toh! perchè sono stanco, perchè ho i polsi indolenti dalle manette che quelli accidenti di carabinieri mi hanno stretto... O che avevano paura che scappassi?

— Meno ciarle, esclamò il guardiano alzando la scarpa.

Il 7 fece un passo indietro.

— Giù le zampe, gridò.

I forzati avevano lasciato il lavoro e si erano avvicinati ai due: presentavano che qualche cosa doveva accadere.

(C. Minna)

LAGRIME DI CHINA

(Vedi avviso in quarta pagina).

viscere di carità per i poveri, che rispetta la pubblica autorità, e che non aggredisce i rappresentanti di essa chiamati ad amministrare la giustizia che non assassina gli agenti della pubblica forza, ma che non teme di misurarsi con loro, ed occorrendo li sfida; quel tipo insomma ch'è soggetto di racconti e canti popolari, si è già affatto trasformato per effetto delle mutate condizioni della campagna siciliana, messa ora pel telegrafo, le vie ferrate, le strade rotabili, in più facile comunicazione coi grandi centri. Ai tempi in cui ci volevano delle settimane per andare da provincia a provincia, riusciva molto facile ai masnadieri il sottrarsi per anni e anni all'investigazione della giustizia, e meno pericoloso ai manutengoli il dar loro ospitalità. Ora il brigante bisogna che si aiuti con la destrezza per riuscire così a durarla a lungo in quella lotta ineguale che deve combattere con la società.

Inoltre il bandito d'oggi mira a far danaro solamente, sfugge, per quanto gli è possibile, la lotta aperta colla società, premendogli soprattutto di vivere e di arricchirsi piuttosto che di lasciare un nome famoso. Diventano prosaici anche i banditi! E prefetti, quindi sottoprefetti, questori, delegati, quando i briganti non si fan vivi, credono di aver toccato il cielo col dito, perché rimanendo latente la piaga dei brigantaggi, essi non sentono i tristi effetti delle responsabilità che pesano su loro nei tempi in cui il brigantaggio vive invece una vita palese, e la sua audacia diventa così clamorosa da rendersi sensibile e costernante, in maniera da mettere i capi del Governo nella necessità di reprimerlo ad ogni costo. Tacendo tutti, tace anche la stampa: l'esistenza dei briganti è dimenticata e nasce così l'opinione d'una tranquillità che è apparente, ch'è più pericolosa della palese mancanza di sicurezza, la quale rende, se non altro, più circospetti coloro che vivono in campagna.

Nel retro scena intanto i banditi che mangiano, bevono e vestono panni, esercitano pacificamente il loro mestiere, e, al tempo delle messe, raccolgono senza seminare, giacché un loro biglietto espresso in forma d'umilissima domanda è tal preghiera che nessun proprietario può non esaudire. Se occorrono loro i vestiti, un'altra lettera che li richieda, sempre a titolo di preghiera, non ha minor lavoro d'una polizza d'ordine pagabile a vista. E se occorre loro danaro o abbiano qualunque altro bisogno, non ci è esempio che scrivano e che il destinatario non paghi come costretto da un titolo che l'obblighi alla scadenza.

Il nuovo tipo del brigante che, senza far chissà attorno a sé, riesce a tenere la campagna e ad arricchirsi, pelando il proprietario senza farlo stridere, dandogli anzi il vantaggio della sua valevole protezione, francandogli dagli scrocchi dei malviventi minori, è stato creato da Melchiorre Caudino. Questo famoso brigante, dopo la caduta di tutti i suoi compagni, che amavano troppo le audaci imprese, non s'è fatto più sentire; ma seguita a tenere però la campagna con altri malandrini, che hanno adottato il suo nuovo sistema. I proprietari intanto stanno zitti, non solo perché pelati in modo sopportabile, ma perché ottengono dai grandi facinososi, cosa incredibile, ma pur troppo vera, quella sicurezza che valgono a garantirgli le persone che diconsi di giustizia e che costano un occhio ai contribuenti.

Il sistema nuovo davvero è ingegnoso e comodo egualmente ai banditi e ai funzionari, i quali si sono tolta la noia dei disagi che creava loro la necessità di reprimere il brigantaggio militante, che faceva sì frequentemente parlare di sé, e che si annunziava al mondo col clamore delle sue gesta famose.

L'AUTONOMIA DI CANDIA

Il *Daily News* dice che le potenze approvano il progetto dell'autonomia di Creta. La proposta della Russia di chiamare al governatorato di Creta il Principe Giorgio di Grecia ha prodotto la più grande e lieta sorpresa in Grecia e nell'elemento cristiano di Creta. Nondimeno sebbene la candidatura sia stata accolta con favore dalla Francia e dall'Italia, senz'opposizione dell'Inghilterra, non si crede possibile, anche nel caso dell'unanimità del Potente, di vincere l'opposizione inevitabile del Sultano, che già ha fatto intendere come da parte sua la nomina del Principe Giorgio sarebbe combattuta con tutti i mezzi possibili ed eventualmente colla forza.

D'altra parte il Governo germanico, pur dichiarandosi pronto per deferenza alla Russia ad accettare anche il Principe Giorgio, non ha taciuto la pessima impressione che farebbe tale nomina, la quale equivarrebbe a dare alla Grecia il premio agognato pel suo attentato al diritto delle genti.

Credesi quindi che la Russia abbia fatto tale proposta più che altro per riprendere fra i greci ortodossi quella popolarità che in altri tempi godeva lo Czar, ma che il Governatore si continuerà a cercare fra altri

personaggi con maggiore o minore speranza di trovarlo.

Il *Giornale ufficiale* di Cettigne (Montenegro) conferma che il principe Nicola si oppone alla candidatura di Bozo Petrovic a governatore di Creta, perchè egli, come sovrano di uno Stato Balcanico, non vuole ingerirsi nelle aspirazioni di nessuno Stato Balcanico e perchè le grandi Potenze, prima di porre la candidatura, gli chiesero la sua preventiva approvazione.

Tutto questo sarà benissimo, ma la nota del *Giornale ufficiale* di Cettigne ricorda la favola della volpe e dell'uva.

ITALIA

Napoli, 7 - La miseria. - Per lavori di risanamento dovettero essere sfrattate varie famiglie più che mille le quali si erano ricoltate in alcune vecchie case cadenti già espropriate dalla Società. Le infelici famiglie piangendo e gridando sono andate a chiedere pietà al municipio ed alla prefettura, per non rimanere prive di tetto; le autorità studiano come ricoverarle.

Roma, 7 - La morte di Leone Fortis. - È morto il comm. Leone Fortis in età di 74 anni direttore della *Gazzetta Ufficiale*. Era nato a Trieste nel 1824, e debuttò a Padova giovanissimo un volumetto di poesie che vennero molto lodate.

In seguito ad un suo dramma politico fu costretto a rifugiarsi a Trieste, di dove ritornò in Italia per prendere parte attivissima alla rivoluzione del Veneto e della Lombardia.

Ritornato a Padova vi rappresentò alcuni drammi fra i quali il *Cuore ed arte* giudicato l'opera sua migliore.

In seguito collaborò sopra moltissimi giornali artistici, letterari e politici con brillanti articoli, finché pochi anni or sono si ridusse a Roma dove fu assunto come direttore della *Gazzetta Ufficiale*. Era israelita.

Torino - L'esposizione d'arte sacra. - A Torino, domenica, nell'aula della scuola Vincenzo Troya, si tenne l'adunanza generale del Comitato per l'esposizione d'arte sacra, presieduta dall'Arcivescovo Mons. Richelmy.

Dalla relazione del Barone Manno, presidente del Comitato esecutivo, risultò che tutte le missioni italiane e tutte le parti del mondo saranno convenientemente rappresentate a questa mostra speciale d'arte sacra e verrà pure esposta la Santa Sindone, che si conserva in un'apposita cappella della metropolitana e che da oltre 50 anni non è più stata esposta al pubblico.

ESTERO

America - Una frode veramente americana. - Ad istanza di M. J. Morris di St. Louis, uno dei 30,000 truffati da una banda di speculatori fraudolenti, nota alla Borsa sotto il nome di E. S. Dean Company, sono stati emessi mandati d'arresto contro tredici persone implicate nel loro affare.

Questo consisteva nel fare annunciare la facilità d'investimento di danaro colla certezza di un profitto annuo del 300 al 400 per cento, e malgrado l'inverosimiglianza dell'adempimento di una promessa si spropositata, si trovarono a migliaia, anche fra l'alta finanza coloro che morsero all'amo, tanto che la Compagnia continuò a prosperare in Nuova York, in pieno Wall St., ed in altre delle principali città dell'Unione sino a che le sue frodi ammontarono ad oltre sette milioni di dollari.

Inutile dire che tutte le somme versate, fatta eccezione delle spese di reclame e di mantenimento di uffici e di impiegati per dare colore alla cosa, vennero intasate dai membri della Compagnia.

Germania - Le sciabole dei figli di Guglielmo II. - L'imperatore Guglielmo ha dato come regalo di Natale una sciabola a ciascuno dei suoi figli.

Queste sciabole, le cui impugnature sono ammirabilmente cesellate, portano incise sulla lama delle iscrizioni.

Quella del principe imperiale dice:

« La tua forza appartiene alla patria. « A suo figlio, Guglielmo. - Natale 1897 ».

Dall'altra parte della lama, si legge:

« Abbi fiducia in Dio, e difenditi gagliardamente per conservare la tua gloria e il tuo onore perchè colui che ripone tutta la sua fiducia in Dio, non conoscerà mai la disfatta ».

La sciabola del principe Eitel Fritz porta la medesima leggenda, col motto seguente:

« Senza paura e fedele ».

La sciabola del principe Adalberto, ha questo motto:

« Non trarla mai dal suo fodero senza motivo e non rimettervela senza onore. »

Russia - Un Vescovo cattolico a Odessa. - Ai sensi del nuovo decreto imperiale sulla gerarchia cattolica in Russia, la città d'Odessa di vien sede di uno dei sei Vescovati recentemente creati. Il nuovo Vescovo cattolico d'Odessa è Mons. Simeon, già Rettore dell'Accademia Teologico-Cattolica a Pietroburgo.

I nuovi Prelati sono proposti dal governo russo e dopo essere stati preconizzati dal Papa, sono consecrati a Pietroburgo e ricevono la mitra, il baston pastorale e il mandato apostolico dalle mani d'un rappresentante del governo imperiale.

Gazzettino goriziano

7 gennaio.

Visita luogotenenziale. - Lunedì 6 martedì fu qui il nuovo Luogotenente Conte Goess, per passare un po' in rivista le condizioni dei nostri luoghi. Tra tutti i pranzi ufficiali, le visite, gli ossequi, le presentazioni, spiccava però un'idea che preoccupava tutti - la questione dietale, il cui scioglimento era non ultimo oggetto della visita del Conte Goess. E lo dimostrarono le visite ai capi dei due partiti della Dieta, l'comm. Pajer (italiano) ed il dott. Gregoreic

(sloveno), nonché le conferenze avute coi deputati. Quest'ultime, a quanto si dice, non approdaron a nulla, sicché anche la visita del Luogotenente lascerà il tempo che ha trovato. Anzi, oggi parlavasi in città che fosse già avvenuto lo scioglimento della Dieta stessa, fino a quest'ora però la voce non si è confermata.

Decessi. - Mercoledì sera moriva qui la signora Anna de Bagner y Rivas, madre del Conte Silverio de Bagner, Ministro spagnolo in disponibilità ed un di addetto all'ambasciata spagnuola al Vaticano.

- Moriva pure il Co. Christallnigg, cognato di S. E. il Co. Francesco Coronini, nostro Capitano provinciale (Presidente della Dieta). *Im.*

Dalla Provincia

Sesto al Reghena

Furto di biancheria. - Ignoti penetrarono nell'abitazione aperta di Odorico Luigi e da un cassetto dell'armadio involarono 6 lenzuola del valore di L. 12.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Domenica 9 gennaio - s. Basilissa m. - Domenica prima dopo l'Epifania.

Lunedì 10 gennaio - s. Agatone Pp.

Fiere e Mercati della Provincia

Lunedì 10 gennaio - Osoppo - Palmanova - Tolmezzo.

Bollettino meteorolog. del 8 gennaio

Udine Biva Castello - Alt. sul mare m. 180. sul suolo m. 20
Ore 8 ant. term. 5.2 | Stato atm coperto-nebbioso
Min. Ap. notte 4. - | Vento N E
Barometro 756 | Press. stazionario
IERI: nebbioso.

Temperatura: Max. 5.6 | Media 4.72
Min. 3.8 | Acqua cad. mm. .

Bollettino astronomico

Leva o di Roma 7.51 | (Leva 17.16
SOL: Passa al merid. 12.13.50 | LUNA: Tram 8.4
Tramonta 16.40 | (Stà gior. 16.

Onorificenza ben meritata

La maestà di Re Umberto, di *motu proprio*, ha conferito la commenda dei santi Maurizio e Lazzaro al conte comm. Giovanni Groppiero incaricando il reggente della Casa reale, generale Ponzio Vaglia a trasmettergli le relative insegne.

L'onore concesso dal Re al comm. Giovanni Groppiero è giustamente gradito da tutta la cittadinanza udinese la quale da tanto tempo riconosce e stima le morali e civili virtù dell'infaticabile presidente della nostra deputazione provinciale.

All'esimio conte commendatore Giovanni Groppiero presentiamo sincere congratulazioni.

Inaugurazione dell'anno giuridico

Quest'oggi nel nostro Tribunale ha luogo l'inaugurazione dell'anno giuridico con l'intervento delle autorità cittadine. Il discorso inaugurale sarà tenuto dal procuratore del Re.

Pubblicazione dei ruoli della imposta sui Terreni, Fabbricati e Ricchezza mobile

Si rende noto che in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette sono stati depositati nell'ufficio comunale, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi, a cominciare da oggi, i ruoli dell'imposta sui terreni.

Chiunque vi abbia interesse potrà durante tale periodo, esaminare i ruoli dalle ore 9 ant. alle ore 3 pm. di ciascun giorno. Ciascun contribuente da oggi è legalmente costituito debitore dell'imposta per cui è iscritto nel ruolo; ed ha obbligo perciò di pagarla alle scadenze stabilite dalla legge nel modo seguente:

Pei Ruoli Principali:

1.a rata al 10 febbraio; 2.a rata al 10 aprile; 3.a rata al 10 giugno; 4.a rata al 10 agosto; 5.a rata al 10 ottobre; 6.a rata al 10 dicembre.

Pei Ruoli Suppletivi

che si pubblicano in marzo:
1.a e 2.a rata al 10 aprile; 3.a rata al 10 giugno; 4.a rata al 10 agosto; 5.a rata al 10 ottobre; 6.a rata al 10 dicembre.

Pei Ruoli Suppletivi

che si pubblicano in luglio:
1.a, 2.a, 3.a e 4.a rata al 10 agosto; 5.a rata al 10 ottobre; 6.a rata al 10 dicembre.

Pei Ruoli Suppletivi

che si pubblicano in novembre:
1.a, 2.a, 3.a, 4.a, 5.a e 6.a rata al 10 dicembre.

I contribuenti sono avvertiti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata incorreranno senz'altro nella multa di centesimi 4. - Si rammenta poi per tutti gli effetti ai contribuenti:

1. Che entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli, essi possono, anche mediante semplice scheda di rettifica, ricorrere all'Intendente di finanza per gli errori materiali o di duplicazione.

2. Che qualora intendano ricorrere all'autorità giudiziaria dovranno sperimentare

tale diritto entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione del ruolo.

3. Che il ricorso comunque presentato non sospende in alcun caso l'obbligo di pagare l'imposta alla scadenza.

4. Che l'Esattore per la riscossione dell'imposta dell'anno in corso e del precedente ha diritto di procedere sull'immobile pel quale l'imposta è dovuta, quand'anche la proprietà od il possesso siano passati in persona diversa da quella iscritta nel ruolo, tanto prima che dopo la pubblicazione del ruolo stesso.

Dalla residenza municipale, addì 7 gennaio 1898.

Il Sindaco
A. di TRENTO.

Tassa Governativa

sulla cioccoria e sostanze simili

Per norma degli esercenti che tengono in vendita surrogati di caffè, il nostro Municipio pubblica la circolare della Intendenza di Finanza in Udine 28 Dicembre 1897 N. 29486-8623 - Riparto 1 che è del tenore seguente.

OGGETTO

Pacchetti di surrogati del Caffè provvisti di antiche fascette

Con la circolare del 30 Ottobre 1896 N. 14047 e 9 Novembre detto anno N. 14314 il Ministero delle Finanze emanò alcune istruzioni per l'identificazione mediante fascette regolamentari dei pacchetti di cioccoria preparata e di altre sostanze assimilari. In quelle circolari era dichiarato che non potevano accettarsi le richieste per il cambio delle fascette degli esercenti la vendita al minuto, ma soltanto quelle che venissero fatte dai fabbricanti e dagli esercenti di deposito regolarmente denunciati; avvertendo però di non procedere al sequestro di pacchetti o recipienti che si trovassero in commercio muniti di contrassegno di antico modello sino a che non venissero dati ordini in contrario.

Ora il predetto Ministero, con sua Circolare del 15 corrente N. 12349 dichiara che non è più conveniente lasciare in commercio prodotti che non si trovino nelle condizioni prescritte dal Regolamento 16 aprile 1896 N. 107 essendo già trascorso da oltre un anno il termine all'uso fissato nell'art. 23 2° comma del Regolamento medesimo.

E perciò la S. V. è pregata di avvertire gli esercenti i quali ancora tenessero in vendita pacchetti identificati con le antiche fascette, che ne facciano subito denuncia all'Ufficio Tecnico di finanza di questa Città, dichiarando la quantità dei pacchetti o recipienti distintamente per ciascuno tipo (grammi 60, 100, 200, 250, 500, 1000) e l'Ufficio Tecnico disporrà perchè siano applicate le nuove fascette.

Avvertirà pure i predetti esercenti che decoro il 30 giugno 1898 saranno dichiarati in contravvenzione e passibili della multa sancita dall'art. 4 della legge 8 agosto 1895 N. 486 allegato B coloro che tenessero pacchetti o recipienti di surrogati del caffè identificati con fascette di vecchio modello.

Famiglia ducale di passaggio

Col treno delle 20.05 di ieri proveniente da Pontebba fu di passaggio a questa stazione la famiglia del Duca Roberto di Parma col suo seguito e diretta a Venezia. La famiglia viaggiava in carrozza-salon.

Le riduzioni ferroviarie

per l'Esposizione di Torino
Pel trasporto degli espositori, dei giurati, dei visitatori e delle merci all'Esposizione di Torino sono state accordate, sulle ferrovie Mediterranea, Adriatica e Sicilia, le seguenti riduzioni sui prezzi normali di tariffa:

Per i visitatori il 45 per cento per percorsi superiori ai cento chilometri, il 50 per cento per percorsi superiori ai chilometri trecento;

Per gli invitati, gli espositori, i giurati, gli operai isolati il 50 per cento senza limite di percorso;

Per comitive di operai di dieci e più persone, in seconda e terza classe, il 70 per cento senza limiti di percorso;

Per le merci di qualsivoglia natura il 50 per cento.

Sulle altre ferrovie e linee di navigazione sono concesse riduzioni speciali, di cui gli interessati potranno avere notizia agli uffici del Comitato ed alle segreterie delle Camere di commercio.

I moduli per fruire di queste riduzioni saranno a suo tempo rilasciati dal Comitato, a richiesta degli interessati.

Un altro pesce all'amo

Ieri sera venne arrestato Francesco Zoratti soldato nella V. Compagnia di sussistenza al panificio militare, fratello dello Zoratti Antonio da Chiavris arrestato pel furto del petrolio in danno del De Gleria, indiziato pur questo quale complice nel detto furto.

Possessori di velocipedi

Il termine per le denunce all'Ufficio Municipale è stato prorogato a tutto 15 Gennaio corr. I contravventori incorreranno nella multa del doppio della tassa di legge,

Tiro a Segno

Domani dalla 1 1/2 alle 3 tiro alla rivoltella.

Nei campi

Le marcite nell'inverno. — Nella stagione attuale bisogna di continuo sorvegliare le marcite, per essere in grado di riparare facilmente ai danni che i geli possono produrvi.

Si affrettino gli agricoltori, a tempo opportuno, a distribuire il terriccio su tutta la superficie per poterlo poi tosto utilizzare, e colmino con sollecitudine tutte le bassure che per caso si mostrassero. L'immissione dell'acqua si faccia con molta lentezza, per non distruggere parte dei principi attivi al concime aggiunto, e, ripetiamo, non si cessi dal sorvegliare tanto il campo che i canali d'immissione e di scolo.

Una delle cento leggende dell'Epifania

San Crispino e San Crispiniano, iugendo la persecuzione, s'erano rifugiati nei dintorni di una città, della quale la leggenda s'è dimenticata di dirci il nome.

Affamati e intrizziti dal freddo, venuta la notte, cercarono un ricovero presso gli abitanti di quel luogo, ma furono dovunque barbaramente scacciati. I poveri perseguitati, non sapendo più a qual santo votarsi, avevano deliberato di passare la notte al riparo di un albero, quando, giunti all'ultima casa del paese, che era un umile tugurio, una donna pietosa, una vedova, con un piccino, offrì l'ospitalità, ai due derelitti.

Dopo aver cenato, mentre i due santi si apparecchiavano a prendere un po' di riposo, scorsero le scarpine del ragazzo vicino al fuoco, tutte lacere. La madre le aveva collocate in quel posto per bruciarle, perché rotte ed inservibili.

San Crispino, che aveva i ferri del mestiere, rattoppò come meglio seppe e poté la calzatura del ragazzino e, invocando il Signore, lo pregò perché volesse ricompensare la generosità di quella povera vedovella. E fatta la preghiera ripose le scarpe così rattoppate, vicino al fuoco. Durante la notte, che era appunto quella dell'Epifania, una luce dolcissima empi la povera dimora.

Al mattino i due santi si congedarono dalla vedova ed erano appena usciti, che il ragazzino corse al camino e gettò un grido di meraviglia. Le due scarpine erano piene d'oro!

La vedova, così arricchita, fondò un ricovero per viandanti ad un valico di montagna, e da quel giorno si sparse la tradizione di collocare nel caminetto le scarpette dei bimbi, colla speranza che nella notte dell'Epifania si rinnovino, per i ragazzini savi, il miracolo di San Crispino.

E così l'oro si è cambiato in quei regalucci e quelle leccornie che formano la delizia dei bimbi.

L'eclisse lunare della notte 7-8 gennaio

Nel 98 il cielo offrirà agli astronomi una ricca messe di fenomeni, molti dei quali — eclissi, stelle cadenti, occultazioni, ecc. — saranno di dominio pubblico, vale a dire osservabili anche senza osservatorio, col solo binocolo di cui ci ha fornito la madre natura.

Ben sei saranno le eclissi del 98, quattro delle quali visibili anche in Italia, cioè tre di luna interamente ed una di sole parzialmente.

La prima e più piccola eclisse dell'anno, è stata quella lunare della scorsa notte che ebbe la grandezza di 0,157 del diametro lunare preso per unità.

Una volta la grandezza delle eclissi si misurava per *digiti*, ossia per dodicesimi del diametro dell'astro eclissato, ma, dall'introduzione del sistema metrico, tali elementi si resero decimali, e quindi 0,157 vuol dire che, rappresentando, per esempio, il disco lunare con un cerchio di 1 metro (1000 millimetri) di diametro, la Luna penetrerà nell'ombra della Terra per 157 millimetri.

Le eclissi lunari sono prodotte, come si sa, dall'immersione totale e parziale del disco lunare nel cono d'ombra della Terra, in direzione sempre perfettamente opposta al Sole, il che non può mai accadere evidentemente, se non nei pleniluni.

La base del suddetto cono ombroso, è invariabile, e quasi corrisponde alla circonferenza della Terra, ma la sua lunghezza è variabilissima, dipendendo dalla distanza sempre diversa del Sole. Quindi è variabile anche in grandezza o sezione di tale cono alla distanza della Luna, anche per la mutabilissima distanza di questo nostro satellite.

Fatti i calcoli per l'eclisse attuale, risulta che il diametro della sezione del cono ombroso durante tale fenomeno fu di chilometri 9001; ora, essendo il diametro lunare di chilom. 3482, è evidente che il primo potrebbe contenere più che due volte e mezza la Luna. Ne deriva che quando la Luna traversa il cono ombroso per il centro, si hanno eclissi la cui durata può oltrepassare le 4 ore, con due di fase totale.

Nell'eclisse attuale la luna non fece che sfiorare l'ombra terrestre, penetrandovi per 157 millimetri; il primo contatto coll'ombra ossia il principio dell'eclissi, avvenne 47 minuti dopo la mezzanotte; il mezzo dell'e-

clisse, o fase massima (0,157) alle ore 1,36, e la fine alle ore 2,22 del tempo medio dell'Europa Centrale, adottato in Italia dal 1 novembre 1893.

E' però da notarsi che l'ombra terrestre è inondata da una leggera sfumatura, detta penombra, che per lo più è di poco visibile effetto, ma che pure talvolta riesce abbastanza intensa (se il cielo è nuvoloso alla base del cono); perciò l'ingresso della Luna nella penombra successe alle 11 pom. del 7, mentre l'uscita o completo distacco accadde alle 4,9 ant. d'oggi.

Le eclissi hanno dei periodi quasi costanti di 18 anni e 10 od 11 giorni, che servono mirabilmente, non al calcolo preciso, ma ad una prima approssimazione che facilitata poi di molto il computo rigoroso. Così, per esempio, applicando il suddetto periodo in avanti si ottiene la data della piccola eclisse del 20 gennaio 1916, e retrocedendo, quella dell'eclisse del 28 dicembre 1879.

Beneficenza

Ospizio M. Tomadini: In morte del sac. **Pietro Antonio Tosolini** il r. parroco di Remanzacco offre L. 2 — il sig. Antonio Ellero di Remanzacco offre Lire 2.

La Direzione ringrazia.

Mercato d'oggi

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza:

Granaglie	
Grano turco	da L. 10,50 a 10,90
Segala	> 12, — a —
Cinquantino	> 9, — a 10,20
al quintale	
Castagne	> 10, — a 19, —
Fagioli	> 16, — a 30, —

Pensiero morale

« Molto bene l'uomo giova alla patria quando le lascia un retaggio di esempi magnanimi che imiteranno i figliuoli, o che in ogni evento, diletta la renderanno ed onorata, finché la virtù abbia altare nel cuore degli uomini. » (Guerrazzi).

Orario Ferroviario

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE	DA UDINE	A PONTREBA	DA PONTREBA	A UDINE
M. 1,52	6,55	D. 4,45	7,40	O. 5,50	8,55	O. 6,10	9, —
O. 4,45	8,50	O. 5,12	10, —	D. 7,55	9,55	D. 9,29	11,05
M. 6,05	9,49	O. 10,50	16,24	O. 10,35	13,44	O. 14,39	17,06
D. 11,25	14,15	D. 14,10	16,55	D. 17,05	19,09	D. 16,55	19,40
O. 13,20	18,20	M. 17,25	21,40	O. 17,35	20,50	D. 18,37	20,05
O. 17,30	22,27	M. 18,30	23,40	DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
D. 20,18	23, —	O. 22,20	3,04	O. 5,45	6,22	O. 8,01	8,40
(*) Questi treni si ferma a Pordenone.							
(**) Parte da Pordenone.							
DA UDINE	A PONTREBA	DA PONTREBA	A UDINE	DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5,50	8,55	O. 6,10	9, —	M. 3,15	7,30	O. 8,25	11,10
D. 7,55	9,55	D. 9,29	11,05	O. 8,01	10,37	O. 9, —	12,55
O. 10,35	13,44	O. 14,39	17,06	M. 15,42	19,45	O. 16,40	19,55
D. 17,05	19,09	D. 16,55	19,40	O. 17,25	20,30	M. 20,45	1,30
O. 17,35	20,50	D. 18,37	20,05	DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 5,45	6,22	O. 8,01	8,40	O. 7,45	9,35	M. 8,05	9,45
O. 9,05	9,42	O. 13,05	13,50	M. 13,05	15,39	O. 13,12	15,31
O. 13,50	19,33	O. 21,27	22,05	O. 17,14	19,14	M. 17, —	19,33
DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA	COINCIDENZE. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9,42 e 19,43. Da Venezia arrivo alle ore 12,55.			
O. 9,10	9,55	O. 7,55	8,35	DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 14,35	15,25	M. 13,15	14, —	M. 6,07	6,38	O. 7,05	7,33
O. 18,40	19,25	O. 17,30	18,10	M. 9,50	10,16	M. 10,31	10,57
DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO	M. 11,20	11,48	M. 12,15	12,45
O. 6,10	8,35	O. 5,50	8,40	O. 15,44	16,16	O. 16,40	17,07
O. 8,55	11,20	O. 9, —	12, —	M. 20,10	20,38	O. 20,54	21,22
O. 14,20	17,40	O. 12,50	17,20	Tramvia a vapore Udine-San Daniele			
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE	Partenze Arrivi Partenze Arrivi			
M. 3,15	7,30	O. 8,25	11,10	DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
O. 8,01	10,37	O. 9, —	12,55	E. A. 8,15	10, —	7,20	E. A. 9, —
M. 15,42	19,45	O. 16,40	19,55	E. A. 11,20	13, —	11,10	S. T. 12,25
O. 17,25	20,30	M. 20,45	1,30	E. A. 14,50	16,35	13,55	E. A. 15,30
DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE	E. A. 17,20	19,05	17,30	S. T. 18,45

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE	DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
E. A. 8,15	10, —	7,20	E. A. 9, —	E. A. 8,15	10, —	7,20	E. A. 9, —
E. A. 11,20	13, —	11,10	S. T. 12,25	E. A. 11,20	13, —	11,10	S. T. 12,25
E. A. 14,50	16,35	13,55	E. A. 15,30	E. A. 14,50	16,35	13,55	E. A. 15,30
E. A. 17,20	19,05	17,30	S. T. 18,45	E. A. 17,20	19,05	17,30	S. T. 18,45

ULTIME NOTIZIE

La Commissione dei Cinque

Roma, 7 — La Commissione dei Cinque, incaricata di esaminare l'affare Crispi, ha esaurito oggi l'esame dei documenti ed ha rinviato la continuazione dei lavori al 18 corrente.

Le feste siciliane

Roma, 7 — Domani partono per la Sicilia i ministri Brin e Gallo. L'on. Brin s'imbarcherà a Napoli e l'on. Gallo andrà per la via di Reggio-Messina.

Il successore di Antonelli a Buenos-Ayres

Roma, 7 — Si assicura che il marchese Obizzo Malaspina, attualmente consigliere d'ambasciata a Madrid, verrà nominato ministro plenipotenziario d'Italia a Buenos-

Ayres, in luogo del conte Antonelli, passato a Rio Janeiro.

Il decreto uscirà alla fine del mese.

Africa

Una smisurata officiosa

Roma 7. — L'Italia stassera smentisce, in modo assoluto, i progetti belligeri che il viaggiatore Franzo, nell'intervista avuta con un redattore della *Stampa*, ha attribuito a Menelik.

L'Italia rileva quanto sia inverosimile che Menelik prepari una nuova guerra contro l'Italia, alla vigilia di ricevere l'invito italiano, capitano Cicco di Cola.

La Croce Rossa per i feriti nell'ultima guerra d'Africa

Roma 7. — La Croce Rossa, mediante circolare, informò i sindaci del Regno della costituzione di un fondo speciale per soccorrere i feriti, ovvero gli ammalati dell'ultima guerra in Africa, che non poterono conseguire la pensione governativa, ma che abbisognano di assistenza perché temporaneamente inabili al lavoro.

I sindaci furono pregati di dirigere ed aiutare gli interessati nell'inoltro delle domande alla Croce Rossa.

Nell'estremo Oriente

Londra 7. — I circoli politici affermano l'esistenza di una alleanza anglo-giapponese. Il *Daily News* dice che un Congresso si adunerà a Mosca per discutere gli affari dell'estremo Oriente.

Parigi 5. — Da fonte autentica si smentisce la notizia dell'alleanza anglo-giapponese. La diplomazia giapponese osserva un'attitudine riservata, che autorizza a credere che essa tiene a mantenere rapporti egualmente amichevoli con tutte le Potenze.

Dispacci particolari commerciali

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 8 dicembre a L. 104,79.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 3 al 10 gennaio per i daziali non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104,83.

Oli

NAPOLI, 7 — Olio di Gallipoli al quintale contanti L. 85,69 — pel 10 gennaio 88,26 — pel 10 marzo 86,55 — pel 10 ottobre 86,98 — pel 10 agosto 82,22 — pel futuro 81,57 — Olio di Gioia al quintale contanti L. 81,88 — pel 10 gennaio —, — pel 10 marzo 81,71 — pel 10 ottobre 81,43 — pel 10 agosto —, — pel futuro 76,99.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per cassetta.
Americano idem	Reya-loil Splendor Adriatic	L. 21,35	Chilo 29,300
	Imballi compr.	> 22,60	> 28,800
		> 21,20	> 29,300

N. B. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

Notizie di Borsa - del giorno 8 gennaio

Rendita — Ital. 5 0/0 contanti	L. 98,60
fine mese	> 98,80
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	> 99, —
Rendita austriaca	F. 122,25
Cambi valuta Francia	chèque L. 104,80
> Germania	> 129,60
> Londra	> 26,44
> Banconot Aust.	> 220, —
> Corone	> 110, —
> Napoli	> 20,94
Ultimi dispacci Chiusura a Parigi	L. 94,15
Tendenza:	incerta

Antonio Vittori, agente responsabile

Esposizione generale in Torino 1898

Grande Lotteria Nazionale

Esente da ogni tassa

Vedi programma in IV.a pagina

Mettesi in guardia

il pubblico contro certi professionisti disonesti che non essendo buoni a nulla, approfittando della fama altrui, cercano stupidamente d'imitare la

China Pacelli (China granulare effervescente)

1) vendendo una miscela che non ha nulla a che vedere con detta preparazione che giustamente si è meritata la fama che le spetta; poiché guarisce prontamente l'Acidità, i dolori o bruciori di stomaco, la cattiva digestione che dà diarea o stitichezza ed il catarro gastro intestinale. Il bicarbonato di soda che continuamente si usa nelle malattie suddette, impoverisce il sangue, generando anemia e clorosi, causa del mal nervoso, che dà tanta noia, Vasel o L. 1,50 e 2.

CATRAMTERPENI PACELLI:

Calma dapprima e guarisce poi la tosse, l'asma ed il catarro bronchiale da qualunque causa abbiano origine. — Bottiglia L. 1,50.

Pomata di olio di Ricini profumata con China

Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si rinforzano nel bulbo, diventando morbidi, lucidi. Si allontana la forfora. — Vasetto L. 0,70.

Pillole Pacelli

Sono di un effetto pronto e sicuro per guarire tutte le malattie del sangue (anemia, mestruazioni difficili ed irregolari, leucorrea (fiori bianchi), snervezza, dolor di capo e di stomaco, ecc.) e del sistema nervoso (nevrastenia). Fanno ritornar l'appetito ed il primitivo colore al volto, la forza, l'energia, la gaezza, calmano l'istemo, che finisce per sparire. — Scatola L. 2,50.

Elegantissimo ALBUM PER LAVORI DONNESCHI

si può avere, inviando alla Ditta PACELLI, Livorno, cartolina-vaglia da L. 0,20 pel N. 1 e L. 0,25 pel N. 2

Vendonsi in UDINE dalle farmacie: Comessatti, Comelli, ecc.

I) Per evitare l'inganno o le stupide e dannose sostituzioni, chiedere CHINA PACELLI e guardare che ogni vasetto porti la marca di fabbrica « UNA CHINESE ».

MALATTIE degli OCCHI

difetti della vista

SPECIALISTA dott. GAMBAROTTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4 eccettuata la domenica. Al sabato dalle 9 alle 10,30 — Udine Mercatovecchio, 4. Visite gratuite ai poveri: Lunedì, mercoledì, venerdì, ore 11 - Farmacia Girolami.

RAIMONDO URBANI

Mercerie Piazza S. Giacomo UDINE

Assortimento completo in drapperie nere per l'entrante stagione, sia da paletot che da calzoni e vesti talari.

ARRECI D' CHIESA

Baldacchini, Stendardi, Gonfaloni, Ombrelle per il SS. Viatico, Pianet e Stole, Veli Umurali, Veli per la B. V., Merli d'altare, Frangie, Gallonieri fino e falso. Tappeti, Damaschi in seta, lana e cotone, Tele assortite per le confraternite, Cingoli e qualunque altro articolo inerente. Prezzi da non temere qualsiasi concorrenza.

Offelleria Dorta

Cominciando da oggi a tutto il carnevale si troveranno i Krappen caldi, i giorni festivi alle 13 i giorni feriali alle 16.

La Libreria del Patronato si è rifornita di CORONE di ogni qualità, dalle più semplici con legatura solida in ferro, alle più fine con legatura in ottone, in acciaio, in rame argentato ed in argento.

ARTURO LUNAZZI

UDINE — Via Savorgnana N. 5 — UDINE

Grande assortimento vini e liquori esteri e nazionali

FIASCHETTERIE e BOTTIGLIERIE

Via Palladio N. 2 (Cava Ceccolò) Via d. La Posta N. 5 (Vicino al Duomo)

Nuova Bottigliera al **VERMOUTH GANCIA**

Via Cavour N. 11 (angolo via Lioanello)

Specialità Vini COMUNI e TOSCANI da pasto

da Centesimi 30 a 1,50 al Litro

70 a 350 al Fiasco

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annazi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA IN TORINO 1898
GRANDE LOTTERIA NAZIONALE
 E-NENTE DA OGNI TASSA
 AUTORIZZATA COLLA LEGGE 1.0 LUGLIO 1897 NUMERO 251 E DECRETO 27 LUGLIO 1897.
 Nel 1898 avrà luogo l'Estrazione
 dei Premi per **DUE MILIONI** di lire pagabili tutti in contanti senza alcuna ritenuta subito dopo eseguita l'Estrazione e per il PERIODO CONSECUTIVO DI UN ANNO

Distinta dei Premi		L'ESATTO	
N.	L.	Lire	pagamento dei premi
1 a L. 200.000	Lire 200.000	L'ESATTO	pagamento dei premi
3 " 100.000	300.000	per	per
3 " 50.000	150.000	Due Milioni	Due Milioni
3 " 25.000	75.000	di Lire	di Lire
3 " 15.000	45.000	è garantito da	è garantito da
4 " 10.000	40.000	Boni del Tesoro	Boni del Tesoro
16 " 5.000	80.000		
12 " 1.250	15.000		
15 " 1.000	15.000		
40 " 500	20.000		
200 " 250	50.000		
200 " 175	35.000		
500 " 150	75.000		
1000 " 140	140.000		
2000 " 130	260.000		
4000 " 125	500.000		
N. 8000	per L. 2.000.000		

La Lotteria si compone di ottocentomila biglietti da un numero distinto ciascuno col solo numero progressivo senza Serie o Categoria.
 Mediante un metodo assolutamente nuovo rapido sincero e semplicissimo riportato sopra ciascun biglietto è assegnato un premio ad ogni centinaio di numeri progressivamente. Le probabilità di vincita sono aumentate, l'estrazione procede in ordine progressivo chiara e persuasiva, la verifica è resa facilissima, qualsiasi dubbio è eliminato.
 I compratori di biglietti riceveranno speciale invito per assistere all'imbuolamento dei rotolini coi numeri e di quelli coll'indicazione dei premi essi avranno diritto di controllare che le operazioni riguardanti l'estrazione procedano colla massima regolarità e con tutte le cautele e garanzie a norma di legge.
 L'Estrazione avrà luogo in Torino coll'assistenza di un Regio Notaio e coll'intervento della rappresentanza del Prefetto, del Sindaco, del Direttore del Lotto, e del Presidente dell'Esposizione.
Il Comitato esecutivo dell'Esposizione, DICHIARA:
 Che esaminato diligentemente le diverse proposte di Lotterie che da Case Nazionali ed Esterne le vennero fatte deliberò di accettare il piano ideato dalla Ditta Fratelli Casareto di F. S. Co di Genova perchè essendo chiaro e semplicissimo garantisce nel miglior modo gli interessi dei compratori di biglietti.
 Che sottoposto alla superiore approvazione Sua Eccellenza il Ministro delle Finanze con Decreto 27 Luglio 1897 lo approvava integralmente. In conseguenza venne affilato alla Ditta Fratelli Casareto di F. S. Co di Genova l'esercizio della Lotteria, devono quindi rivolgersi alla stessa e coloro che vogliono far acquisto di biglietti come quelli che vollero incaricarsi della rivendita.
IL PRESIDENTE DEL COMITATO
T. VILLA
 Prezzo del biglietto intero franco di ogni spesa in tutto il Regno L. 5
 Prezzo del Quinto di biglietto Lire UNA — Alle richieste di quinti di biglietto si raccomanda di unire cent. 15 per le spese d'invio. — Scrivere ben chiaro senza abbreviazioni il Nome e cognome e l'indirizzo per evitare errori nella spedizione.
 Il Bollettino Ufficiale dell'Estrazione redatto in ordine progressivo e stampato in modo ben chiaro, verrà distribuito e spedito gratis e franco in tutto il Regno.
 La vendita dei Biglietti è aperta in Torino presso il Comitato Esecutivo dell'Esposizione. — In Genova presso la Banca Fratelli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice, 10 — In Udine presso i Cambiavalute Lotti e Miani Piazza Vittorio Emanuele, presso Giuseppe Conti e presso gli uffici postali autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegrafi.

VOLETE LA SALUTE??



Il Ferro-China-Bisleri mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispesia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.
 Prof. ENRICO MORSELLI della R. Università di TORINO.
 Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il Ferro-China-Bisleri posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.
 Dott. A. DE-GIOVANNI Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.
 Il Ferro-China-Bisleri è di effetto corroborante, stomacico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.
 Prof. AUXILIA Cav. GFROLANO Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I. Re d'Italia.
F. BISLERI E COMP. - MILANO

LIBRI DI DEVOZIONE
 Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza modicità nel prezzo, si rivolga alle Libreria Patronato via della Posta 16U, dine.

Fabbrica di Paramenti Sacri in Stoffe e Ricami
 Di **VITTORIO GAFFORELLI**
 successo a **Rinaldo Martini fu Giuseppe**
 MILANO - Via Torino, 6 - MILANO
 Premiato alla Grande Esposizione Eucaristica di Milano colla La Med. d'oro. Stabilimento premiato a tutte le Esposizioni Nazionali ed Estere con Medaglie d'oro e primo diploma d'onore come pure alle ultime Esposizioni di Palermo e Genova.
 Grande assortimento in Stoffe per Tappezzerie da Chiesa, per pianete, divani ecc. Broccati e Samis in oro fino. Tiene sempre pronte pianete tanto in stoffe quanto in ricamo, Strati funebri, Baldachini, Specialità in bandiere per Società Operaie Cattoliche.
 Si spedisce campioni preventivi gratis. Dilazione nei pagamenti.
 N.B. — Colla successione del sottoscritto — avvenuta in seguito al ritiro del Suocero Rinaldo Martini dagli affari — la sua accennata Azienda, tante volte premiata, nulla muta nell'indirizzo tecnico-industriale.
 E come mantengono i lavoratori e i magazzini in Milano, Via Torino 6, così provvedi con la consueta puntualità all'esecuzione d'ogni commissione che la rispettabile clientela si compiacesse affidare. Anzi avvertorai i Molto Reverendi Sig. Parrochi e le Spettabili Fabbricche che qualunque loro ordinazione anche di minima importanza, non solo sarà sempre accolta e prontamente eseguita come per lo passato, ma eziandio verrà gradita come un segno d'incoraggiamento e come un pegno sicuro di rinnovata fiducia. — D'ora innanzi scrivere a **VITTORIO GAFFORELLI** (successo a Rinaldo Martini) Via Torino, 6 - MILANO

VERO ESTRATTO di CARNE
LIEBIG
 Indispensabile in ogni famiglia.
 Esigere la Firma *Jos Liebig* in inchiostro azzurro.
PEPTONE DI CARNE
 preparato dalla **Compagnia Liebig**
 Contiene l'albumina della Carne in istato peptonizzato.
 NUTRIMENTO DIETETICO E CORROBORANTE DI 12 ORDINE.
 Viene prescritto dai Signori Medici del mondo intero.
 In vendita presso tutti i Farmacisti, Droghieri e Salumieri.

ANTICANIZIE - MIGONE



E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendo il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore e lo sviluppo e tenendoli freschissimi, morbidi ed arrestando la caduta. Inoltre pulisce pienamente la cute, fa sparire la forfora.
 Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.
ATTESTATO
 Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.
 Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
 UNA SOLA BOTTIGLIA DELLA VOSTRA ACQUA ANTICANIZIE MI BASTO, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.
 PEIRANO ENRICO
 Si vend' presso tutti i Profumieri, farmacisti e droghier
 Deposito gen.le A. MIGONE e C. Via Torino, 12, MILANO
 Alle spedizioni per pacco post. aggiungere cent. 80.

Federazione Agricola
 Compagnia anonima coop. per azioni a capitale illimitato
 D'ASSICURAZIONE CONTRO I
DANNI DELL'INCENDIO E DELLA GRANDINE
 Sede Sociale — MILANO — Via Durini, 31
 Direttore Generale: Alessandro Palermi
 Situazione al 31 Dicembre 1896:
 Capitale assicurato L. 17.703.805.50
 Garanzie » 295.144.85
 Premi in portafoglio » 261.969.85
 Utili ripartiti agli azionisti nell'esercizio 1896, 5 0/10
 La compagnia offre al pubblico, e principalmente alla classe degli agricoltori, condizioni e tariffe sotto ogni aspetto vantaggiose. Essa come nei scorsi esercizi, liquida con correttezza i sinistri del ramo incendi, e paga anticipatamente ed al cento per cento quelli del ramo grandine. Distribuisce alla fine di ogni esercizio gli utili agli assicurati e fa un sensibile sconto sui premi ai soci.
 Chiedere copia dello statuto sociale, Tariffe e l'elenco nominativo dei danni pagati alla Direzione Generale in Milano, Via Durini, 31.
 Si fa ricerca di abili agenti in quelle località ove la Compagnia non è ancora rappresentata.

ANTAPOPITIKOS
 UNGUENTO ANTI-ARTRITICO REUMATICO
SPECIALITÀ
G. BERETTA - GENOVA
 PREPARATO DAL CHIMICO FARMACISTA **LUIGI BONELLI e MASONE**
L' ANTARTHRITIKOS
 In brevi giorni guarisce l'Artrite anche la più ostinata, qualunque dolore dipendente da cause reumatiche o gotto, come pure da distrazioni muscolari, tendinee e articolari.
 Prezzo di ciascun vasetto L. 3, franco di porto in Italia L. 3.25. Ad ogni vasetto va annessa l'istruzione per modo di usarlo. — Trovasi presso le principali farmacie nel Regno. — Per ordinazioni rivolgersi al sig. G. Beretta, Piazza Vigne, N. 4, Genova.

Oleografie della Sacra Famiglia
 Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50 al cento L. 45 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; al cento lire 7 — Oleografie (Einsiedler) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.
 Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

LAGRIME DI CHINA
 Tonic-riconstituente-digestivo
 preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)
 Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intolleranti e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente Elixir.
 Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1. — L'Elixir Lagrime di China si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore — In Udine presso la farmacia L. Biasioli.
 Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasioli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Filippuzzi.